C'è un prima, un durante e un dopo in Maglietta rosa. La serenità, la solitudine di chi si ammala, la speranza.

L'autrice attraverso un grandangolo nautico e una scrittura chiara e dolente, ci introduce nel suo ambiente vitale, in cui il mare, le navi, l'odore salmastro, gli schiamazzi della compagnia, fanno da scenario a un prima, un durante e un dopo esistenziale.

L'autrice ben descrive, grazie a una narrazione chiara e diretta, la via del dolore su cui si è costrette ad incamminarsi quando la malattia, inaspettatamente sferra il suo colpo feroce.

C' è quindi un prima di felicità, un durante aspro e cattivo che toglie il fiato e ci chiude in casa, e un dopo, in cui la protagonista ritrova se stessa, grazie alla forza delle donne che come lei hanno patito, ma che nello stare insieme in un gioco di squadra in mare, hanno spezzato le catene della solitudine e la prigionia della paura, in cui costringe la malattia.

Una storia importante, in cui la natura, l'umanità e la vicinanza ci indicano la via maestra per restare, quando la vita si accanisce sui nostri corpi, insieme, le une accanto alle altre, umane. Restiamo umane